



LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

**SETTORE ITTICO.** Prosegue la ricerca dei Paesi nordafricani con i quali potere stringere accordi allo scopo di rilanciare la marineria

# Il Distretto della pesca avvia trattative per collaborazione con il Mozambico

● Pronti progetti per realizzare una struttura per la produzione e riparazione dei pescherecci

**Avviata la creazione di un centro di certificazione e prova per la garanzia di un marchio Dop presso la sede Iamc-Cnr di Capo Granitola.**

**Salvatore Giacalone**

●●● Il Distretto della pesca di Mazara continua la ricerca dei Paesi nordafricani con i quali potere stringere accordi sulla filiera ittica. Ma è stato anche questo l'obiettivo della missione esplorativa di Gil Da Conceicao Bires, rappresentante del Paese africano del Mozambico, che è stato in visita al Distretto della Pesca, nell'ambito del Programma dell'UNIDO (organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale che assiste i Paesi in via di sviluppo ed in transizione). Bires, accompagnato da Francesco Pallocca, funzionario dell'UNIDO, ha fatto visita ad aziende del Distretto appartenenti alla

"catena del freddo" ed al settore della cantieristica navale. Dopo aver visitato l'area portuale di Mazara Vallo ed altre imprese della filiera ittica, il delegato mozambicano ha incontrato il presidente Giovanni Tumbiolo ed alcuni componenti dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, organismo riconosciuto dalla Regione Siciliana. Tumbiolo e Bires hanno espresso reciproca e piena disponibilità per la creazione di un distretto della pesca nell'ex colonia portoghese, partendo subito da due progetti di cooperazione: il primo riguarda la creazione di una struttura artigianale per la produzione e riparazione di pescherecci, il secondo è relativo ad un impianto di macchine per la produzione del ghiaccio necessario alla conservazione del pesce. Non appena Bires sarà rientrato in Mozambico sarà predisposto un protocollo di intesa. Intanto il Distretto ha dato il via alla creazione di un centro di certificazione e



Nella foto da destra: Francesco Pallocca, Da Conceicao Bires, Giovanni Tumbiolo, Franco Allegri e Sara Conoscenti

prova per la garanzia di un "marchio Dop" presso la sede dell'Iamc-Cnr di Capo Granitola. È stato annunciato a margine della riunione plenaria dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, nel corso della quale è stato illustrato il "Disciplinare per la DOP del Gambero di Sicilia", elaborato nell'ambito del progetto «Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamento del Gambero». È stata individuata la sede dell'Iamc-Cnr di Capo Granitola, nella quale istituti di ricerca componenti l'Osservatorio della Pesca, riuniti in ATI, effettueranno le prove per la certificazione del prodotto. "L'ottenimento del "marchio Dop" - ha sottolineato Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca - implica necessariamente un cambiamento culturale da parte degli operatori della pesca. Il Disciplinare rappresenta uno strumento innovativo a disposizione delle imprese di pesca". (56)